

**Leopoldo**

**Destro**

Prezioso in molte imprese il ruolo equilibratore dei consiglieri indipendenti

**PADOVA** Il bacino in cui cercare risorse umane si sta esaurendo e molte delle mansioni scoperte potrebbero essere assunte da personale femminile. Donne che, però, in molti casi, per una maternità recente o altri obblighi di assistenza, preferiscono o sono costrette a rimanere a casa. Una considerazione che ha fatto dire ieri a Enrico Carraro, presidente di **Confindustria Veneto**, intervenuto al Family Business Forum di Padova, che una tra le prime cose di cui hanno bisogno le imprese «sono gli asili». La riflessione, all'interno di un'analisi sul momento economico attuale, rientra in un più ampio ragionamento sulla necessità di «reti di assistenza, in assenza delle quali si potrà andare avanti ancora un po' ma solo grazie alla buona volontà e all'intraprendenza delle nostre aziende. L'inverno demografico in cui ci troviamo è drammatico e abbiamo bisogno di attrarre nuovi lavoratori, con iniziative estranee a ogni logica politica. Occorre farlo – ha aggiunto **Carraro** – in una cornice di accoglienza, di offerta di formazione, di disponibilità di case, mentre l'edilizia popolare sembra un tema assente da tempo nelle agende di chi governa. Se le persone che riusciamo a far venire qui dall'estero non trovano soluzioni abitative – ha concluso **Carraro** – ci mettono poco a espatriare in altri Paesi europei e noi rimaniamo con il cerino in mano».

L'argomento si lega con quello toccato poco dopo da Daniela Mapelli, rettrice dell'Università di Padova,

ospite, insieme con il collega della Bocconi Francesco Billari, al Forum organizzato da **Maria Silvia Sacchi** in collaborazione con **Confindustria Veneto Est** e Community. «Sono vent'anni che sappiamo dell'esistenza di un problema di residenze per studenti, problema che, però, è stato totalmente ignorato, con scarsa lungimiranza, dato che gli studenti producono reddito». Anche perché è nel serbatoio di neolaureati che le imprese poi cercheranno i talenti fondamentali per fare fronte alla concorrenza globale. «Il calo demografico è veramente importante. Risaliremo leggermente fino al 2029 – ha aggiunto **Mapelli** – ma dal 2030 in poi la caduta sarà rapidissima e al 2046 avremo perso, rispetto a oggi, 1,2 milioni di giovani tra i 18 e i 35 anni».

La capacità delle aziende di attrarre le menti migliori spesso è legata anche a scelte che ne aumentano l'attrattiva, come ha illustrato Francesco Nalini, Ad di Carel, società padovana del condizionamento. Tra queste, c'è anche l'essere quotati sui listini di Borsa: «Noi l'abbiamo fatto nel 2018 e da allora abbiamo raddoppiato le dimensioni e concluso 9 acquisizioni. Per noi, l'ingresso a Piazza Affari è stato un progetto a lungo termine per assicurare migliori performance e rispondere alla necessità di chiarezza strategica richiesta dagli investitori, cosa che non sempre avviene in aziende a capitale puramente privato».

Per il presidente di **Confindustria Veneto Est**, **Leopoldo Destro**, è sempre bene che «il Consiglio di amministrazione di un'azienda sia accompagnato anche da persone esterne. In molte imprese i consiglieri indipendenti hanno infatti un ruolo fondamentale nel riportare l'equilibrio dentro a storie familiari complicate, in cui non siano chiare le regole e manchi un progetto di lunga visione».

**Gianni Favero**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donne al comando Emma Marcegaglia al Family Business Forum di Padova

